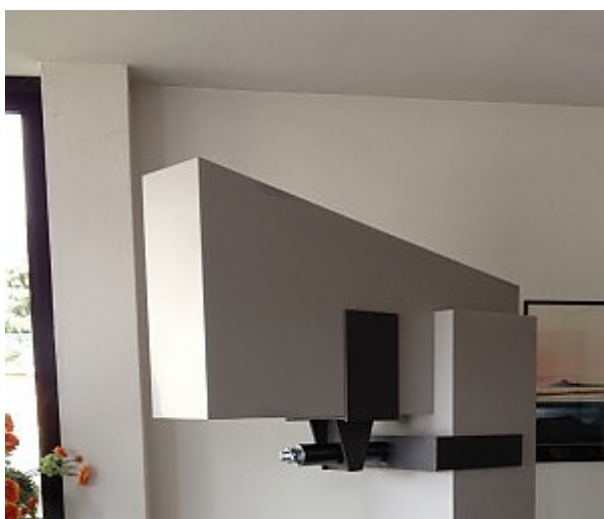


## Sisma, ecco l'ammortizzatore che tiene in piedi i capannoni

**Realizzato dalla collaborazione tra un'azienda privata (la Reglass) e l'Università di Bologna, riduce il rischio di crolli in caso di scosse come quelle che - il 20 e 29 maggio - uccisero 15 lavoratori**

DI MARCO BETTAZZI



È una specie di “ammortizzatore” in acciaio e carbonio che applicato a trave e pilastro dei capannoni riduce il rischio di crollo in caso di terremoto. Si chiama Sismocell e l'ha inventato Reglass, un'azienda di Minerbio, assieme alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna. Serve a evitare quello che durante le scosse del 20 e 29 maggio scorso è successo in molte delle aziende crollate o danneggiate tra Modena, Bologna e Ferrara (in cui morirono 15 lavoratori): la perdita dell'appoggio della trave sul pilastro con conseguente crollo del solaio.

Ma serve anche a rimettere a norma le tante aziende danneggiate dalle scosse dopo l'emanazione delle nuove regole.

Sismocell è formato da due tubi in acciaio e fibra di carbonio che applicati con normali opere di carpenteria alle travi e ai pilastri esistenti consente, deformandosi, di ridurre la forza che si scarica sugli elementi strutturali evitando contemporaneamente lo scollegamento delle parti. «Secondo i primi test si arriva a ridurre fino al 50 per cento l'energia del terremoto sul nodo trave-pilastro», spiega Andrea Vittorio Pollini, il giovane ingegnere che ha lavorato al progetto per il Dicam, il dipartimento di ingegneria civile, ambientale e dei materiali dell'Alma Mater. «Con questo sistema si ottiene il triplo effetto di collegare trave e pilastro tra di loro come imposto dalle nuove regole emanate dopo il terremoto, non stravolgere le strutture esistenti con un sistema

di facile applicazione e dissipare l'energia del terremoto».

«Un esempio fulgido e brillante di collaborazione tra pubblico e privato – sottolinea Claudio Mazzotti, professore di Tecnica delle costruzioni –. È un sistema che risponde alle gravissime carenze dimostrate dai prefabbricati in occasione del terremoto». A svilupparlo e brevettarlo in collaborazione col Ciri, il centro di ricerca industriale dell'Università, è la Reglass, un'azienda di Minerbio impegnata da 35 anni nella lavorazione dei materiali in carbonio (ma con radici che risalgono al 1911) che sarà in grado di produrlo nel giro di un mese. «Avevamo in corso con l'Università uno studio sull'uso del carbonio nelle costruzioni, poi è venuto il terremoto e ho cominciato a pensare a come risolvere il problema del giunto trave-pilastro», racconta Luca Pirazzini, ad della Reglass. Nessun rimorso nel guadagnare sulle disgrazie degli imprenditori che hanno subito danni? «È normale che un'azienda dopo aver inventato qualcosa di nuovo cerchi di fare business. Io mi limito a dare una soluzione a basso costo», risponde.

(12 ottobre 2012)©